

NARDI G. & V. VOMERO (eds.). 2007. *Artropodi del Parco Nazionale del Vesuvio: ricerche preliminari. Conservazione Habitat Invertebrati*, 4. Cierre edizioni, Verona, 496 pp.

Per un prezzo decisamente "simbolico" (13 euro), inferiore quindi al reale valore, questo grosso (formato 29,5x21 cm) e accattivante volume riunisce ben ventuno lavori specialistici (in italiano o inglese), dovuti ad autori diversi, relativi a parecchi gruppi di Artropodi (dai Chilopodi ai Dermatteri, dagli Eterotteri a molte famiglie di Coleotteri, dagli Ortotteroidei alle farfalle diurne e notturne) del Parco Nazionale del Vesuvio, un'area che abbastanza sorprendentemente, come sottolineano giustamente i curatori del volume nelle loro conclusioni, ospita una fauna ricca e diversificata. Si tratta in effetti di una zona fortemente segnata dalla passata attività vulcanica che, purtroppo, a causa di uno sviluppo urbanistico incontrollato ed insensato (nonostante sia ancora viva la memoria di passate disastrose eruzioni, da quella pliniana del 79 d.C. all'ultima del 1944), appare ormai quasi irrimediabilmente degradata e frammentata. Il Vesuvio è proprio per questo considerato uno dei cinque vulcani più pericolosi del mondo e la sua fauna, è bene non dimenticarlo, è stata probabilmente nel tempo più volte annientata da molteplici e disastrose eruzioni. Ciononostante questa accurata indagine (che i curatori considerano modestamente di carattere solo preliminare) ha rivelato l'esistenza di tre specie nuove per la scienza, di due entità nuove per la fauna italiana, di diverse altre nuove per l'Italia continentale e/o meridionale e molte di più per la Campania. Il totale delle specie, almeno 1229, segnalate per il Parco è abbastanza sorprendente, ma quelle trattate nel volume sono molte di più, poiché diversi contributi sono stati estesi anche alle aree vicine o a tutta la provincia di Napoli. L'analisi zoogeografica condotta su alcuni taxa campione ha evidenziato una prevalenza di elementi olartici (57%), europei (20%) o addirittura cosmopoliti (oltre il 4%), ma si segnala anche una componente endemica italiana che supera il 6%.

Sul volume è presente anche il logo dell'A.R.D.E., poiché le ricerche sul campo sono state effettuate, principalmente nel 2000, da parecchi specialisti che fanno in maggioranza parte della nostra Associazione. Dopo le presentazioni delle autorità e l'introduzione degli editors, seguono un paio di importanti contributi botanici, che descrivono il paesaggio vegetale del Vesuvio e la composizione dei suoi boschi, nonché, come detto sopra, 21 contributi specialistici che riassumono le attuali conoscenze su vari gruppi di Artropodi dell'area. Seguono poi quasi un centinaio di pagine di "Short notes", che trattano (in inglese) altre 313 specie appartenenti a gruppi non precedentemente trattati, le conclusioni sul popolamento del Parco e un indice. Il volume è inoltre illustrato da centinaia di figure a colori (soprattutto foto, ma anche disegni e diagrammi) che ne fanno una rassegna davvero cospicua e significativa della fauna entomologica di uno dei parchi nazionali meno noti, a torto da molti considerato meno interessante, del nostro Paese. Ci auguriamo che anche altri Parchi italiani vorranno stimolare ed effettuare ricerche approfondite sulla loro artropodofauna magari in collaborazione con l'A.R.D.E.

Il volume può essere acquistato contattando l'editore (edizioni@cierrenet.it; www.cierrenet.it)

FABIO CASSOLA